ANNO I. — N.° 43. **L' ANNOTATORE FRIULANO** 11 Giugno 1853.

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa *una* Lira. — La spedizione non si fa a chi *non antecipa* l'importo — Le associazioni si ricevono in Udine all' Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

OSSERVAZIONI

SULLE SCUOLE DI CAMPAGNA

(continuazione)

Provveduto, affinchè i maestri comunali abbiano uno stipendio sufficiente in relazione alle loro fatiche; ciononpertanto l' istruzione ha bisogno di altri elementi, perchè possa raggiungere il suo intento: e di questi elementi ora io intendo accennarvi. — I maestri di campagna sogliono comunemente assumere l' incarico dell' istruzione, senza pensarvi sopra, stimandola cosa di poco momento, fatica più materiale che altro. = Trattasi d' insegnare l' abbicì, e la dottrina cristiana obbligatoria del Casati a' figli di poveri Bifolchi; trattasi di ammaestrare rozzi fanciulli come per iscrivere debba collocarsi la penna fra le prima tre dita, facendo appoggio sulla carta col mignolo e l' anulare; trattasi d' istruire ragazzi nati alla marra ed alla falce, come quattro e quattro son otto, quattro per quattro dan sedici, quattro da quattro resta zero. A che dunque dar tanto peso all' insegnamento elementare? Se si trattasse di somministrarlo a' figli di persone civili, i quali sono per la massima parte destinati a percorrere le scuole ulteriori, e a portarsi all' Università per uscirne dottori; oh! allora la cosa cangerebbe d' aspetto. Ma le scuole elementari non vengono frequentate che da persone idiote, alle quali basta imparare ciò che sta fra i cartoni dell'Abbecedario, e saper scrivere il proprio nome e cognome appiè della scrittura di Locazione stilata dal proprietario dei fondi ch' esse riceveranno in affitto. = Falso, falsissimo principio. Io per me ritengo che l' istruzione, appunto perchè somministrata a persone idiote, riesca più difficile ed importante, di quello che se avesse ad impartirsi a persone di condizione civile.

Imperocchè, il maestro di campagna dovrebbe persuadersi e convincersi essere necessario che i suoi allievi, appunto perchè rozzi, bifolchi, ed idioti, oltre alla coltura intellettuale, abbisognano eziandio della morale. I figli dei ricchi, ai quali credo non sieno consentanee ed adattate le scuole di villaggio, hanno di continuo occasione di coltivare e perfezionare il loro ente morale nelle proprie famiglie, giacchè spetta ai genitori di assumersi la cura di porre in loro le basi fondamentali onde vengano iniziati ed informati alle massime del retto, e dell' onesto. Ma il figlio del povero manca affatto di tale opportunità, ed il maestro vi potrebbe supplire. Il figlio del povero non ha a propria disposizione il padre e la madre ogni qualvolta il bisogno lo richiegga, stantechè i prati, i campi, le vigne, i fossati, le piante, gli attrezzi, le stalle domandano assidua l' opera loro. Essi contemplano curvi sulle stecche degli aratri, o colle falci tra le mani in mezzo all' erbe de' prati il sorgere del sole: e il sole compie lento il suo giro, e dà loro dall' occidente coll' ultimo raggio un addio, mentre essi tuttavia senza perdere di lena fendono il seno alla terra del campo, o riducono a piramide l' erba sfalciata nei prati. Brillano in cielo le stelle, quand' essi fanno ritorno al fumante focolare; e allora trovansi ben più bisognosi di *riposo*, che desiderosi di fornire precetti di morale ai proprii figliuoli, i quali forse non attesero nemmeno il loro restituirsi, per porsi a letto. Il maestro quindi supplisca a tale mancanza causata ne' genitori dall' impotenza. Io so bene che questo non è prescritto da regolamenti, nè intendo che abbia a formare un ramo a parte dell' insegnamento, per rendere con ciò più laboriosa l'opera del precettore. L' educazione morale deve essere il risultamento indiretto del contegno del maestro. V' ha un' astio fra due scolari? Il maestro vi ponga di mezzo la sua autorità, e faccia conoscere a che conduca la collera. Il tale trascorre facilmente alla menzogna? Il maestro riprovi la sua condotta, e gl' insegni come la menzogna spiace agli uomini ed a Dio. V' ha chi pecca di superbia, d' accidia, d' irriverenza? E il maestro faccia l' apologia delle virtù che si costituiscono antagoniste a tali difetti. Insomma il maestro, nelle letture, ne' dettati, ne' discorsi incidentali, ne' temi da darsi agli allievi, tenda allo scopo santissimo di renderli onesti, probi, e savj. Ecco, come la parte dell' educazione che riguarda il morale potrà essere fornita.

Ad ottenere tale intento pertanto, ed a rendere sicuri i genitori ed i popolani tutti del buon esito dell' istruzione e per parte degli allievi, e per parte del maestro si rende necessaria la sorveglianza. Tale sorveglianza è devoluta ai parrochi, nella loro qualità di direttori locali delle scuole di campagna. Ma tale sorveglianza io vorrei che avesse a consistere piuttosto in un sindacato del contegno dei maestri rispettivi, di quellochè in una visita di puro ordine, praticata a rari e determinati *intervalli*, e *riguardante* più assai gli scolari che il maestro. Pur troppo la poca attività dei parrochi nell' argomento riesce

APPENDICE

L' USURAIO

Messere è battezzato, è cresimato;
Messere odia il peccato;
E avendo in uggia le civili insanie
Bazzica in chiesa a masticar litanie.

Non desia l' altrui donna, i mali altrui
Sono un dolor per lui,
E nelle gioie d' un fraterno amplesso
Ama il prossimo suo come sè stesso.

Oh il buonomo! Oh la perla rinserrata
Entro una rupe ingrata!
Onor di nostra pieve, umile tanto
D' essere un ciuco, se non fosse un santo.

Ma il mondo?... Il mondo è un animal feroce
Che mette i giusti in croce:
La bordaglia che impazza e che schiamazza,
Porta le ronche a far giustizia in piazza.

Perchè messere colloca l' argento
Al secento per cento,
Discoli, debitori e sanculotti
Vorrian vedello coi ginocchi rotti.

O to'! gli scudi se li ha fatti lui,
Non coi sudori altrui:
Ci mise il senno, il genio, la fatica,
E colle ciarle non si campa mica.

Vorreste i capitali a buon mercato
Come l' ozio e il peccato!
Mutano i tempi e fan mutar la moda,
E il sei per cento è un galantuomo in coda.

Ma l' usura, la legge, la morale?
Polenta senza sale,
Ninnoli da massaie e da bambini
Per accrescer materia ai calepini.

E la morale, in secolo di lume,
Sta col senso comune:
Si allunga, si dilata, si rammucchia
Come le trame d' una calza a gucchia.

È lunga l' arte, ma la vita è breve,
Approfittar si deve:
Chi fa quattrini, non si guarda il come,
D' uom di talento si procaccia il nome.

Altro è rubare, altro è cavar profitto.
Il primo è un gran delitto,
Il secondo un' industria, e di coscienza
In certi affari si può farne senza.

Tira dritto, messere, e allor che senti
Rimorsi o pentimenti,
Scuoti il collare e scuoterai con esso
Gli scrupoli degli altri e di te stesso.

Poi, sul morir, si lascia a ca' di Dio
Qualche legato pio.
Un po' di messe sull' altar maggiore
Salvan l' orto e le rape al testatore.

ARAGO E I TAVOLI SEMOVENTI

Li signori Vauquelin, de Mortagne, Séguin il giovane e Mongollier, in diverse lettere dirette al segretario perpetuo dell' Accademia delle scienze a Parigi, esposero dei fatti meravigliosi, che tanto essi medesimi, quanto i loro amici, ottennero sul fenomeno della rotazione delle tavole. Il signor Vauquelin, tra gli altri fatti, ha citato questo: che si effettua una specie di conversazione muta tra gli operatori più abili e convinti e le tavole più semoventi e intelligenti. Il signor Arago *in* allora, ha fatto capire com' egli sarebbe curioso di conoscere se in quelle riunioni d' uomini istrutti, che tentarono siffatte esperienze, s' avesse cercato d' indirizzare ai mobili intelligenti delle ricerche in ogni sorta di lingue, in ebraico, in arabo, in chinese ecc.... e se queste esperienze avessero ottenuto nessun successo. Il *signor* Arago, *le cui vaste* cognizioni corrispondono ai prodigi della sua memoria, ricordò un fatto meraviglioso ch' egli osservò molti anni indietro, nella circostanza che un bravo artista, il signor Hériot, stava costruendo due pendoli astronomici. Per conoscere tutto il valore di questi istrumenti, e in pari tempo la solidità degli appoggi ch' era necessario di dar loro, si decise che quelli orologi sarebbero collocati sopra lo stesso muro, e che si avrebbe studiato con diligenza il movimento oscillatorio del pendolo. Prese le opportune disposizioni, si diede il moto d' oscillazione al pendolo dell' orologio A solamente; ma poco dopo, l' orologio B, a cui non s' aveva impresso nessun impulso, cominciò a correre anch' esso. Il movimento d' oscillazione s' era comunicato dall' uno all' altro, col mezzo dell' impulsioni risentite dalla parete. Se non che in allora si osservò che l' orologio A, il quale aveva comunicato il moto *all'* orologio B, si arrestava, mentre questi proseguiva il suo corso con maggiore rapidità; e reciprocamente, al rinascere del moto nell' orologio A, B cessava un po' alla volta dal proprio. In questa esperienza è a rimarcarsi, che la fede e la volontà non esercitano alcuna azione, ed è la materia inerte soltanto che agisce e produce gli effetti singolari che vennero osservati.

dannosa. — Essi fanno di quando in quando la visita alla scuola, colla quale si credono di avere adempito al loro dovere, e d'esser sciolti per conseguenza da ogni obbligo ulteriore. La visita viene comunemente praticata una o due volte per semestre, e consiste nel portarsi che fa il parroco durante l' ora dell' istruzione alla scuola, onde assistervi alle risposte, che i giovani contadinelli soggiungono alle domande del maestro. Se in ciò solo deve risolversi la sorveglianza del parroco, io la reputo cosa del tutto inutile e superflua. Per me sono d' avviso, che l'ufficio del parroco in questo argomento avesse a consistere nel tener d' occhio continuamente la condotta del maestro, e nel raffrontarla col proffitto de' scolari. Sia quindi oculato, affinchè il maestro dia colla dovuta diligenza le sue lezioni; lo onori di visite frequenti, improvvise, non presentite; prenda a interrogare da per sè stesso gli alunni, noti le mancanze che riscontra, i difetti che si manifestano; insomma il lato dove trova la necessità di rimarco, il bisogno di correzione o di ammenda. Fatto ciò, chiami a sè il maestro; non già in presenza degli allievi; ma da solo a solo; e gli esponga punto per punto le mancanze che gli avvenne di ravvisare, gli suggerisca il modo di comportarsi, onde sfuggirle e correggersi, gli porga un buon corredo di consigli, ed offra ed unisca anche l' opera sua, qualora questa possa tornare giovevole alle desiderate migliorie. Nè basta ancora. La sorveglianza può essere anche indiretta. — È ufficio e dovere del parroco quello di recarsi per le famiglie quando il bisogno, o le consuetudini il richieggono. Ebbene: ivi troverà i figli de' suoi parrocchiani che frequentano la scuola. Eccogli aperto l' adito a muover loro dell' inchieste circa l' istruzione, a persuadersi del profitto, a fare loro delle ammonizioni, ad animarli, ad incoraggiarli allo studio, ed a correggerli ove in loro scorgesse sinistre tendenze. Cerchi di far cadere il discorso in proposito eziandio coi loro genitori. Una parola di esortazione, un consiglio dettato dalla benevolenza, ed offerto con pieno convincimento, una semplice domanda sull' argomento, tutto sarà opportunissimo, e servirà di stimolo efficace a far sì, che al pastore ed al maestro s' uniscano il padre, e la madre pel felice successo che dalla istruzione può derivare alla loro prole. I buoni Pastori sono in certo modo gli oracoli dei poveri contadini. Per essi la parola del parroco è, come sogliono chiamarla, un Vangelo. I buoni Pastori quindi approfittino utilmente di questa cieca persuasione, di questa illimitata fiducia del Popolo. — Ed è così, che io vorrei si praticasse la sorveglianza de' parrochi relativamente all' istruzione.

Passo ora ad accennare ad un' altro errore, proprio disgraziatamente a quasi tutti i maestri comunali di campagna. Questo si è la falsa persuasione o convinzione ad essi attaccata, che i loro alunni, forse perchè rozzi, perchè di bassa condizione, non possano meglio domarsi che colla sferza, e col terrore. Sistema ingiusto ed erroneo. Che i figli de' campagnoli, appunto perchè rozzi, trascorrano più facilmente a mancanze, ad indisciplinatezze, e per conseguenza sia necessario d' usare spesso il castigo, è indubitato, ed io pure lo ammetto. Ma che tale castigo abbia solo e sempre ad impressionare il fisico, come se il morale non avesse a bastare, è ciò che non posso nè voglio ammettere. Io ebbi tempo fa a recarmi per alcuni affari presso un maestro di campagna durante l' ora della scuola. Lo trovai seduto colla grammatica dinanzi agli occhi, ed un bastone tra le mani grosso quanto un pollice, e lungo ben oltre tre metri. Alla sinistra della sedia magistrale stavano appostate otto o dieci bacchettine di giunco, ed un' altro bastone che portava un taglio verticale ad una delle estremità, continuato per la lunghezza d' un palmo di mano. Il mio giungere interruppe la lezione, e mise un po' di scompiglio fra gli alunni. Mentre io parlava col maestro il disordine e il cicalio si accrebbe. Quando ad un tratto il precettore si volse indignato, alzò la destra armata del lungo bastone, e giù senza misericordia sulla testa di que' poveri disgraziati. Io credo che ne colpisse otto o dieci. Rimasi scandalezzato, e non potendo trattenere l' indignazione: Maestro, gli dissi, è forse qualche precetto di carità cristiana che vi suggerisce a percuotere quelle povere creature? — Eh! caro mio, ei soggiunse, con teste dure simili a queste, il bastone è una manna del cielo. Qui conviene mettere in pratica il codice di Licurgo. — Non era il luogo, nè la convenienza che mi dasse adito a replicare. Seppi poi da un fanciullo figlio d' un fittajuolo, che l' altro bastone inciso ad una estremità, serviva a strappare i capegli ai discoli; e le bacchettine di giunco, al castigo così detto delle sardelle, e delle pignolette: le prime erano battiture che cadevano sul palmo della mano aperta; le seconde sulla punta delle dita raccolte. Io sono di opinione, che all' epoca in cui viviamo, dovesse finalmente firmarsi il decreto di proscrizione del bastone. Che il castigo si renda spesso necessario, lo ripeto, ne convengo. Ma il castigo deve essere tale da procurare l'emenda del colpevole, da svergognarlo, se occorre, presso i suoi condiscepoli, onde da sè stesso si conduca al ravvedimento, e da ispirare anche negli altri allievi un sentimento di avversione contro quelle mancanze alle quali è inclinato. Ma laddove un semplice consiglio, o la voce autorevole del maestro, od una seria ammonizione per sua parte, o finalmente la sola minaccia possano bastare, l' inflizione effettiva del castigo, io la reputo dannosa, inefficace, e per nulla giovevole: giacchè piuttosto che convertire, esacerba. Trovate che il vostro alunno sia indomabile, incorreggibile? . . Ebbene, dopo aver cercato il possibile per indurlo al ravvedimento, rimandatelo alla sua famiglia; ma non vi arrogate il diritto di percuoterlo. A far sì poi che i maestri abbiano rade volte bisogno di ricorrere ai castighi, io trovo d' indicare loro un mezzo semplice, e di esito infallibile. Facciano in modo di essere amati, e rispettati dagli alunni. Conseguiranno l' amore coll' offerire ad essi la confidenza; il rispetto, col fare che tale confidenza non degeneri mai in dimestichezza.

D. Barnaba.

(al prossimo numero il fine)

DELLE ESPOSIZIONI PROVINCIALI

III.

Se l' esposizione del Friuli avesse da farsi isolatamente, o col concorso delle Provincie vicine?

Tanto l' una cosa, come l' altra potrebbe venire decisa; giacchè le idee in proposito delle varie Camere di Commercio, i di cui territorii trovansi contigui, verranno valutate dalla Superiorità amministrativa. Perciò, rispetto al Friuli, conviene considerare e l' un caso e l' altro: cioè conviene partire dal punto di vista dell'*esposizione combinata*, con una, o più delle Provincie vicine; o da quello di restringersi sul nostro territorio. Se p. e. nel 1854 si avesse a disporre per una di tali esposizioni, converrebbe portare le idee di coloro che hanno da cooperarvi, tanto sull' uno, come sull' altro dei due casi contemplati.

L' *esposizione combinata* presenterebbe l' utilità di poter essere sostenuta con mezzi comuni, di essere più comprensiva, di venire alternata in un giro d' anni in più luoghi, di mettere quindi a contatto più cose e persone; l' *isolata* sarebbe più completa per la parte che comprende, potrebbe accoppiare contemporaneamente altri scopi d' interesse provinciale, venire più immediatamente rivolta alla istruzione e rimanere in qualche sua parte in permanenza, ed operarsi col concorso della Camera di Commercio, e d' Industria, della Società Agraria, dell' Accademia, dei Municipii, dei cultori delle arti belle, delle scienze naturali, e di tutti gli studiosi.

L' *esposizione combinata* si dovrebbe stabilire con quelle fra le vicine Provincie, le quali non hanno molti elementi per fare da sè. Considerando, che *Trieste* opererebbe isolatamente, poichè in quel porto si avrà in mira soprattutto di lasciare *permanentemente* in mostra i prodotti naturali ed industriali dell' interno, per farli conoscere agli esteri, e gli oggetti del traffico esterno per metterli in vista ai compatriotti; che *Venezia* ha essa pure elementi bastevoli per procedere isolatamente; che forse *Padova* troverà di unirsi con *Vicenza* e con *Rovigo*; che *Belluno* è una piccola Provincia in disparte, e che *Treviso*, *Udine* e *Gorizia* si trovano in contiguità fra di loro ed hanno parecchi punti centrali sulla linea della maggiore via, che frappoco diverrà *ferrata*, offrendo ai trasporti molte agevolezze a cui l' Amministrazione pubblica volontieri si presta: ci parrebbe che si potesse fare un' *esposizione combinata* fra le Provincie di *Treviso*, *Belluno* ed *Udine* e il Circolo di *Gorizia*, che per più della metà appartiene al Friuli. Gorizia, Udine, Pordenone, Conegliano, Treviso sulla strada principale ed altri paesi ancora fuori di essa, sarebbero luoghi adattati ad alternare l' esposizione, portandola ora al centro, ora all' una, ora all' altra estremità della linea. Nel trasportarsi delle persone e delle cose da un luogo all' altro, si formerebbero nuove relazioni d' industrie e di traffici; le quali non sarebbero senza una grande utilità per il commercio futuro. Se la strada ferrata unisce in senso trasversale i territorii di queste Provincie, le esposizioni porterebbero periodicamente ad accentrarsi ai punti principali di essa coloro, che si trovano al disopra ed al disotto della linea. Chi pensi al bisogno di sviluppare armonicamente le forze industriali d' una data regione, conoscerà di quanta importanza sia il diffondere la vitalità su tutto il territorio, quindi troverà opportuno, che anche le *esposizioni industriali* concorrano a codesto.

Se prevalesse l' idea di fare le *esposizioni isolatamente*, si potrebbe sempre ottenere uno dei vantaggi delle *combinate* coll' *ammettere alla esposizione provinciale i prodotti delle Provincie contermini*. In tal caso alla esposizione di Udine potrebbero accogliersi i prodotti del Goriziano, della Carinzia, del Bellunese, del Trevigiano e di Portogruaro, che venne staccato dal Friuli per aggregarlo a Venezia; ed i prodotti del Friuli sarebbero ammessi alle esposizioni di tutte le Provincie predette. Il ragionamento si estenderebbe alle altre regioni; procedendo così s' avrebbe una continua fonte di stimoli ed insegnamenti reciproci, i di cui effetti si mostrerebbero poi assai presto nelle *esposizioni nazionali* e nelle *mondiali*.

Così, o *isolate*, o *combinate* le *esposizioni provinciali* offriranno sempre non pochi vantaggi. Toccheremo nel numero successivo degli *elementi che i nostri paesi presenterebbero per l' esposizione, sia isolata, sia combinata*.

CORRISPONDENZE

DELL' ANNOTATORE FRIULANO

GUSTAVO CONTE HADIK.

Il più bell' uso che uomo possa fare delle ricchezze sue è quello di preparare al popolo una sorgente perenne di lavoro e di guadagno unendo

le operazioni agrarie a quelle dell' industria. In un paese, suscettibile per posizione geografica e per terreno fecondo delle più utili colture, diffondere il gelso, fondare bigattiere, chiamare dall' Italia operaie onde istruiscano le nazionali alla filatura, è tale azione che merita di essere celebrata, acciò l' esempio se ne diffonda, acciò si sappia che questo potente mezzo di civiltà, l' industria, guida all' amore reciproco dei popoli, ed è un servigio che si presta grandissimo al Sovrano ed alla Patria, non lasciando inerti quelle fonti di ricchezza che ponno giovare al bene universale.

Uno di quelli che così operano si è il Nobile Conte Gustavo Hádik possessore della terra di Szemblak, presso Arad. Dopo di avere servito il Sovrano nell' armata per parecchi anni, questo veramente nobile uomo, veduto in Italia la coltura del gelso e l' educazione dei bachi, che tanti vantaggi recano al paese, si ritirò nelle sue possessioni dandosi operosamente a piantare quest' albero utilissimo, e l' anno scorso potè anche incominciare ad educare i filugelli e con cinque molini avviare la filatura della seta. Ma non riuscendo il lavoro così perfetto, per l' imperizia delle lavoratrici nazionali, chiamò delle nostre operaie, e già ne sono partite due, le quali avevano fatto echeggiare i canti friulani nella patria di Omero, a Smirne, ed ora servono di maestre alle Ungheresi. Nè spese risparmia il valent' uomo; e di gentil animo fornito fu consolato dalle parole che le due friulane pronunciarono nella sua terra smontando dalla carrozza: « Un vero paradiso » esprimendo in una sua lettera il desiderio che sempre mantenganasi nella medesima opinione.

Ecco le belle operazioni che il conte Hadik fa nella sua patria, ecco come egli inizia questa nuova industria nel suo paese, ecco come nobil uso egli sa fare delle ricchezze. Nè la diffusione della coltura del gelso in altri luoghi, e quindi della produzione della seta sarà per recare svantaggi agl' Italiani, i quali considerandosi fratelli a tutti gli altri popoli, col propagare l' industria e i progressi agricoli, servono a quella missione civilizzatrice a cui fin dai più antichi tempi furon chiamati. È un ingegnere italiano, chiamatovi dall' Hadik, Eugenio Zublini, fu quello che iniziò le sue *piantagioni, le quali mercè le cognizioni ora* acquistate dagl' indigeni, si possono diffondere, sempre coi più sani metodi che la natura del terreno e l' esperienza acquistata possono suggerire.

E noi Friulani, proviamo un vero piacere nell' estendere questi cenni, poichè da Palma partirono le prime colonie seriche (che così ci piace chiamarle) alla volta della Grecia, e da Palma pure incominciano a portarsi nell' Ungheria. Era ben giusto che si diffondessero particolarmente nei consudditi nostri quelle migliorie agrarie e industriali, le quali possono formare la sicura felicità dei popoli, e il più saldo sostegno dello Stato. Ad uno da Palma, Giuseppe Bidischini, devesi il merito di avere nell' uno e nell' altro paese procurate l' emigrazioni temporanee delle nostre filatrici, le quali unitamente ai vantaggi pecuniarii che ne ritraggono, possono avere la compiacenza di stringere legami con Nazioni sorelle, ed inspirare non la rivalità, ma l' emulazione.

Palma 7 Giugno 1853.

ANTONIO PASCOLATI

NOTIZIE D'AGRICOLTURA, COMMERCIO ECC.

Il Lloyd di Trieste ed i Laghi Maggiore e di Como. - Camerlata, Sesto-Calende ed Arona - Il Lago Maggiore campo della gara fra Genova e Trieste, fra Torino e Milano, fra la Svizzera e l' Italia. - Genova, la Spagna, Nuova York, il Brasile, Montevideo, il Paraguai. - I Gesuiti ed il dott. Francia - Trattati. - Osculati. - L' Italia e l' America. - Il Lloyd e la Compagnia peninsulare. - L' istmo di Suez ed il Mediterraneo. ==

La *Società del Lloyd Austriaco* ha già conchiuso un trattato col governo per assumersi la *navigazione a vapore sul Lago Maggiore*, e credesi che un trattato simile essa sia per conchiudere onde assumersi anche quella del *Lago di Como*. Così essa viene ad avere in sue mani quasi tutta la navigazione interna, nella quale saprà impiegare i mezzi grandiosi di cui dispone e la consueta attività. Colla navigazione a vapore del Po, congiunta a quella di Venezia e Trieste, con quella d' altri canali e luoghi interni della Lombardia, la Società del Lloyd si mette in condizione di poter essere mediatrice del traffico fra la Svizzera ed il Levante. Il *Lago di Como* è già congiunto con *Milano* (e mediante il canale detto *il Naviglio* con Pavia e col *Po*) mercè la strada ferrata di Milano, Monza e la Camerlata. Potrebbe darsi adunque, che si riprendesse ora il progetto di un' altra strada ferrata fra *Milano* e *Sesto-Calende* sul *Lago Maggiore*, e forse che il Lloyd inclini ad occuparsene. Anche lo *Stato Sardo*, per giovare soprattutto al commercio di *Genova*, decretò la continuazione della strada ferrata fino ad *Arona* sul Lago Maggiore, onde da questo mettersi in comunicazione colle strade ferrate, cui si spera di veder costruite nella Svizzera. Se si effettua il progetto della strada ferrata da Milano a quel Lago, esso diventerebbe così il campo di una navigazione a vapore attivissima; poichè da una parte vi metterebbero capo Genova e Torino, dall' altra Trieste, Venezia e Milano, dall' altra la Svizzera. Così i Laghi lombardi, che un tempo erano visitati per la vista delle naturali bellezze, sarebbero possente veicolo al commercio.

Il governo sardo, per giovare al commercio di Genova ed estendere vieppiù le relazioni fra lo Stato e l' America, accorda, per il corso di 15 anni, un premio ragguardevole ad una Società; la quale stabilisce una linea di navigazione a vapore fra *Genova e Nuova York*, toccando i porti di *Marsiglia, Barcellona, Malaga, Gibilterra* e *Madera* ed un' altra fra *Genova* e *Montevideo*, toccando i porti di *Marsiglia, Barcellona, Malaga, Gibilterra, Fernambuco, Bahia* e *Rio Janeiro*. Come ottenne un premio dallo *Stato Sardo*, la Compagnia spererà forse di avere qualche sussidio anche dalla *Francia* e dalla *Spagna* per il servigio che rende loro col mettere in diretta comunicazione i loro porti, massimamente coll'*America meridionale*. Se la Compagnia del Lloyd non ha ancora intenzione di prolungare le sue linee fino all' America, farebbe bene, proseguendo quella di *Brindisi* o di *Malta*, a congiungersi colla sarda in *Barcellona*, od a *Malaga*. Importa che anche l' *Adriatico* si trovi nelle più pronte e dirette relazioni possibili massimamente col *Brasile* e col *Rio della Plata*, paesi nei quali può estendersi maggiormente il raggio dei nostri traffici. Mediante il Rio de la Plata si aprono le vie al traffico con le più fertili regioni interne dell' America meridionale. Il *Paraguai*, reso celebre dai Gesuiti e dal D. Francia, che ne aveano fatto un loro monopolio particolare, si aprì all' Europa, ed ora fece trattati di commercio cogli *Stati Uniti d' America*, colla *Francia*, colla *Sardegna* e coll' *Inghilterra*. Le altre Nazioni europee procureranno di assicurarsi i medesimi vantaggi. Mediante il *Rio della Plata* attraverso il Paraguai e mediante il *Fiume delle Amazzoni* attraverso il Brasile si penetra fino alla *Bolivia* ed al *Perù* poco discosto dal Mar Pacifico. I viaggiatori europei che descrissero quelle contrade, e fra gli altri il nostro *Osculati*, ne fanno una pittura assai lusinghiera. Ogni poco che la corrente dell' emigrazione si portasse verso quella parte, si aprirebbe un campo vastissimo ai traffici nostri. Ora, giacchè Genova l' intraprendente sa dilatare i suoi commerci in quelle parti, sarebbe bene che anche dagli altri porti della penisola si stringessero con esse delle relazioni il cui profitto in avvenire potrebbe divenire grandissimo. I porti della Germania settentrionale hanno già posta attenzione ai vantaggi che potrebbero ricavare da que' paesi. Non li trascurino adunque i nostri, che potrebbero ridare alla penisola una parte dell' antica prosperità marittima.

Il *Lloyd austriaco* fece un trattato anche colla *Compagnia inglese*, intitolata *Peninsulare ed Orientale*, la quale mantiene le comunicazioni dell' *Europa* coll' *India* e colla *Cina* per l' *Egitto*. Questa Compagnia possiede presentemente una flotta di 25 vapori della portata complessiva di 57,950 tonnellate ed aventi una forza di 14,350 cavalli. Altri 5 grandi vapori essa sta costruendo; e spera con ciò di poter fare in 27 giorni il viaggio dell' *Australia*. La Compagnia assunse testè un prestito di 9 milioni e mezzo di franchi; essa deve averne però 7 1|2 dal pascià d' Egitto, al quale per il transito sul suo territorio ne paga 1 1|4 all' anno. La *strada ferrata* fra *Alessandria* ed il *Cairo* sarà aperta entro l' anno: e poi si proseguirà verso l' istmo di *Suez*. Anche questa strada è un motivo di più per dare maggior sviluppo alla marineria mercantile del *Mediterraneo*.

Direzioni del traffico fra i porti dell' Adriatico austriaci e l' estero. == A *Trieste* nel 1850 le bandiere estere che presero parte all' *importazione* vanno segnate con questo ordine: la *greca*, la *siciliana*, la *romana*, l' *inglese*, la *svedese e norvegiana*, l' *americana degli Stati-Uniti*; nell' esportazione appariscono le stesse bandiere, solo che all' ultima va sostituita la *sarda*. I carichi *provennero* principalmente dalla *Granbretagna* e suoi possedimenti, dalla *Turchia*, dall' *Egitto*, dalle *Due Sicilie*, dai *porti russi* sul Mar Nero, dal *Brasile*; le *esportazioni* furono dirette per le *Due Sicilie*, per la *Granbretagna* e suoi possessi, per la *Turchia*, lo *Stato Romano*, la *Grecia* e le *Isole Jonie*. — 115 *porti austriaci* mandarono bastimenti a quello di Trieste; e questo ne mandò a 107 porti austriaci. I *primi* appariscono nell' ordine che segue: *Venezia, Chioggia, Porto Tolle, Duino, Fiume, Pirano, Lignano, Porto Buso, Ragusa* ecc.; i *secondi* sono in altro ordine, cioè: *Venezia, Fiume, Duino, Chioggia, Porto Buso, Capodistria, Ragusa, Cattaro, Pirano, Spalatro* ecc. — 203 porti stranieri presero parte all' *importazione* e 163 all' *esportazione* di *Trieste*. Dei *primi* i più importanti sono *Alessandria, Costantinopoli, Odessa, Liverpool, Ibraila, Bahia, Catania, Marsiglia, Smirne, Bari, Avana* e *Galacz*; dei *secondi Costantinopoli, Alessandria, Messina, Falmouth, Liverpool, Ancona, Palermo, Smirne, Sira, Catania, Odessa* e *Bari*.

A *Venezia*, dopo la bandiera nazionale, comparvero con più frequenza fra le estere, l' *inglese*, la *siciliana*, la *svedo-norvegiese*, la *prussiana*, la *greca* e l' *americana degli Stati-Uniti* per l' *importazione*; all' *esportazione* presero parte principalmente la *siciliana*, la *romana*, l' *inglese*, la *greca* e la *svedo-norvegiese*. Il maggior numero dei *carichi forestieri provennero* dalla *Granbretagna*, dalle *Due Sicilie*, dalla *Svezia* e *Norvegia*, dallo *Stato Romano* e dalle *Isole Jonie*; e l' *esportazione si diresse* principalmente per le *Due Sicilie*, le *Isole Jonie*, la *Granbretagna* e suoi possessi in Europa, lo *Stato Romano*, l' *Egitto* e la *Turchia*.

Negli altri porti il *traffico d' importazione dall' estero* ebbe luogo principalmente a *Fiume* collo *Stato romano*, colle *Due Sicilie*, e coi *porti russi* del Mar Nero; a *Buccari, Zurcova, Portorè, Selcze, Novi* e *Zara* collo *Stato Romano* e colle *Due Sicilie*; a *Spalatro* colla *Grecia*, colla *Turchia*, e collo *Stato romano*; a *Ragusa* colla *Turchia*, colle *Due Sicilie*, colle *Isole Jonie* e coll' *Egitto*; a *Portorose* colla *Turchia*, colla *Granbretagna* e colla *Grecia*. Il *traffico d' esportazione per porti esteri* avvenne principalmente da *Fiume* per lo *Stato romano*, le *Due Sicilie*, la *Francia meridionale* e lo *Stato sardo*; da *Buccari* e *Zarcova* per la *Francia*, lo *Stato romano*, *Algeri* e *Due Sicilie*; da *Portorè, Selcze* e *Novi* per la *Francia*, lo *Stato romano* e gli *Stati barbareschi*; da *Zara* per lo *Stato romano* e per la *Turchia*; da *Spalatro* per la *Grecia* e per le *Isole Jonie*; da *Ragusa* per l' *Egitto* e per la *Granbretagna*; da *Portorose* per la *Turchia*, la *Francia*, la *Granbretagna* e la *Grecia*.

La *bandiera austriaca portò carichi nei porti esteri*, principalmente a *Costantinopoli, Marsiglia, Livorno, Alessandria, Malta, Liverpool, Odessa, Cork, Corfù* e *Londra*; e *ne ricevette* principalmente nei porti di *Odessa, Alessandria, Costantinopoli, Marsiglia, Trapani, Liverpool, Cardiff, Ibraila* e *Galacz*.

Trattati di commercio fra lo Stato Romano e le Isole Jonie. == Venne stabilita per *otto* anni una convenzione di commercio e navigazione, tra i governi pontificio e jonio, in seguito alla quale i sudditi pontificii negli Stati Jonii, sono messi nelle loro relazioni di commercio e di navigazione, a parità degli Jonii e delle altre Nazioni privilegiate, previa una simile reciprocità nel Pontificio verso i sudditi jonii.

L' Inghilterra e l' Indie orientali. == Nel 1814 dall' Inghilterra non vennero spediti nell' India che 817 mila yards di tessuti; venti anni dopo se ne spedivano 20 milioni; attualmente poi si mandano nell' India 300 milioni di yards di tessuti, che equivalgono a 270 milioni di metri; lo zucchero indiano che nel 1814 non eccedeva, nel consumo britannico, l' importo di due milioni di chilogrammi, vi figura al presente per un importo di 78 milioni; lo stesso si dica dell' indaco, del salnitro, del riso e di tante altre mercanzie. Il generale movimento degli affari effettuati dalle tre presidenze di Calcutta, di Madras e di Bombai, tanto coll' Inghilterra che cogli altri paesi, importava nel 1814 una somma di circa 115 milioni di franchi, raggiunse ora gli 800 milioni, e il tonnellaggio dei trasporti si elevò dalle 180 mila alle 850 mila tonnellate. Ecco del resto, come procedette il commercio delle tre presidenze nelle tre epoche, compreso nei quindici ultimi anni:

	Import.	Esport.	Totale	
1835	154	205	351	milioni
1843	276	345	621	»
1850	343	457	800	»

Calcutta, la metropoli del Bengala e la residenza del governo generale dell' India, entra in questo conto per 450 milioni, ed è quasi superfluo l' aggiungere che il commercio inglese vi figura per la massima parte in ragione di circa 62 per cento; le relazioni colla China vi partecipano dal 18 al 20 per cento; il resto appartiene agli altri paesi.

Non è solo alla riforma del monopolio della Compagnia, che l'India inglese deve lo sviluppo mirabile del suo commercio, malgrado gli ostinati conflitti, di cui fu teatro per la successiva occupazione dello Scinde, del Sutledge e del Pengiab. Malgrado le critiche, che le furono mosse contro, e che concernerebbero più che altro il suo ordinamento giudiziario in generale, il Governo dell' India è abile e illuminato; egli ha saputo inspirare sinora una costante fiducia agli immensi interessi impegnati nel commercio orientale; malgrado alcuni inevitabili falli in una colonizzazione fatta su basi così vaste, esso ebbe tutto il sentimento della missione di civiltà, che gl' impongono le conquiste, alle quali è quasi fatalmente sospinto, e di mano in mano che si ampliano i territorii occupati, ei si affretta con attività veramente inglese, che non ammette indugi, a costruirvi strade, aprir canali, iniziare strade ferrate, fondare banchi, stazioni, fattorie, e far di tutto per acquistare al suo dominio le simpatie dei popoli barbari, ma sensibilissimi a tutto ciò, che tende a migliorare il loro materiale benessere. (*J. des D. e O. T.*)

Le dogane in Francia ricevettero nel primo quadrimestre del 1853 in dazii d' importazione 5 milioni e 1/2 di franchi meno che nel tempo corrispondente del 1852. La riforma doganale potrà adunque avervi luogo dal punto di vista della rendita.

Prossima apertura della strada del Semmering. — Sulla strada ferrata del Semmering fu collocata non ha guari una seconda rotaia. Per l' autunno dell' anno in corso sarà praticabile tutto il tratto. La solenne apertura della ferrovia, avrà luogo, per quello che si dice comunemente, il 18 agosto, giorno natalizio di S. M. l'Imperatore.

La città del Lago salato — La città, che prese il nome da un lago salato, il quale trovasi in vicinanza, e ch' è fondata dalla setta così detta dei *Mormoni*, sta per così dire appartata nell' interno del territorio degli Stati-Uniti, in luogo dove poco tempo addietro era deserto. Ora colà vi sono fabbriche di pannilani, di terraglie, di coltelli, raffinerie di zuccheri di barbabietola. È preparato il luogo per costruire un' Università, e scuole se ne erigono da per tutto; per le quali si educano i maestri in apposito seminario. Si fanno poi preparativi per la costruzione d' un tempio, nel quale s' intende di sorpassare in grandiosità e magnificenza quanto offre l' architettura antica e moderna. Il disegno dietro cui la città si costruisce è tale da lasciar luogo a giganteschi incrementi. Essa ha già tre miglia in larghezza e quattro in lunghezza. Le vie sono larghe 8 pertiche; ed ogni spazio intercluso fra di esso forma un quadrato di 40 pertiche, diviso in 8 lotti, ciascuno dei quali della superficie di un acro e un quarto. Ogni proprietario è obbligato a lasciare fra la strada e la casa uno spazio di 20 piedi da coltivarsi a giardino; e tutti i giardini hanno acqua da una corrente perpetua, che scorre ai due lati delle strade. Una sorgente calda è condotta col mezzo di tubi da un monte nei pubblici bagni. Un suolo fertilissimo circonda all' intorno la città. Il *Lago salato* sta circa 20 miglia al nord-est della città ed ha una larghezza di 70 miglia sopra 80 di lunghezza. Le sue acque sono fortemente impregnate di sale e diverranno una sorgente copiosa di ricchezze per i vicini, quando tutto l' interno dell' America venga abitato. I Mormoni vanno predicando per il mondo, per condurre i loro adepti ad abitare in quella regione, fra le *Montagne Rocciose* e la *Sierra Nevada*, 1000 miglia discosto da *San Francisco* di California, e 2400 da Nuova-York, dove accorrono in folla. Codesti settarii sono una delle maggiori singolarità dei nostri tempi.

COMMERCIO

Udine 11 giugno. — Le notizie giunte coll' ultimo vapore dal *Levante* portano una totale sospensione di affari a Costantinopoli ed anche in altre piazze. — A *Costantinopoli* i corsi subirono in un solo giorno una variazione del 5 per 100; e nessuno pensava ormai agli affari. Anzi molti negozianti francesi ed austriaci ivi soggiornanti tornano al loro paese La reazione dei timori politici sul commercio non si arrestò in quella Capitale. Ad *Odessa* dopo l' arrivo del principe Menzikoff non si fanno affari in *granaglie* per l' esportazione, quantunque esse vi abbondino, essendone giunte in gran copia dall' interno. Ciò produsse dei ribassi. Invece si comperano con gran favore i generi d' importazione, quasi volessero farne provvista a tempo. A *Canea* sospensione d' affari ivi pure; giacchè il commercio all' ingrosso sta sulle guardie per le complicazioni politiche, ed i contadini non vengono in città, per sottrarsi al pagamento delle imposte, avendo le notizie da Costantinopoli prodotta una certa agitazione. A *Corfù* i negozianti ritirarono le merci che aveano imbarcate per l' *Albania* e l' *Epiro*, temendo che quelle provincie insorgano contro il Turco, e di perdere così il fatto loro. — Frattanto queste medesime notizie, incerte sempre e rese alle volte contraddittorie dagli stessi sbagli del telegrafo, producono oscillazioni fortissime sulle borse di *Parigi* e di *Londra*. Le molte imprese di strade ferrate, che da ultimo vennero iniziate in Francia, produssero un vero furore nei giuochi di borsa. Non vi ha per così dire famiglia, la quale non abbia preso parte a siffatte speculazioni; ed ora la più piccola notizia reagisce sui possessori di azioni, che in poco tempo vanno soggetti a perdite forti. Si teme una crisi commerciale. D' altra parte pretendesi, che a *Londra* stessa, dove per solito gli speculatori agiscono con più sangue freddo e non si lasciano andare nè a timori nè a speranze esagerate, la sola voce, che sia dato all' ammiraglio Napier un comando nella flotta del Mediterraneo, produsse dei ribassi nei fondi pubblici. S' aggiunse, che la Banca alzò inaspettatamente lo sconto dal 3 al 3 1/2 per 100; limite al quale non era giunto nemmeno nel 1848. Il *Times* non sa spiegare la causa di codesto, ad onta che sia iniziato in tutti gli affari dell' alto commercio. L' Australia seguita a mandare in copia il suo oro; ogni genere di traffico prospera grandemente; all' interno non vi ha alcun motivo di apprensione. Dunque convien dire, soggiungesi, che la Banca ne sappia più del pubblico commerciale. Questo restò grandemente colpito dalla misura. I giornali del resto cercano di dissipare le apprensioni.

Dal quadro delle importazioni di *granaglie* che l' Inghilterra fece negli ultimi anni, apparisce, che più della metà le vengono ora dai paesi all' oriente dello stretto di Gibilterra, e massimamente dalla Russia meridionale, dalla Turchia e dall' Egitto. Per i medesimi paesi si accrebbero in proporzione le esportazioni di manufatture: per cui una rottura verrebbe considerata come una grande disgrazia. — Si osservò che in tutta la Russia meridionale regnò a lungo siccità, e che la pioggia ultimamente venutavi vi accrebbe la speranza di un bel raccolto. Lo stesso può dirsi della *Sicilia*. Per quest' ultimo paese da ultimo il governo ribassò alla metà il dazio d' importazione sui grani. Ciò produsse un' affluenza di essi e qualche ribasso nei prezzi. Nei porti della Germania settentrionale, come *Danzica* e *Stettino*, successe all' abbondanza degli affari una certa calma. Anche a *Londra* ed a *Liverpool* il sostegno esagerato dei prezzi diminuì il numero degli affari. A *Trieste* a *Venezia* ed altre piazze a noi vicine continua questo commercio ad essere animato. Le notizie che si hanno sull' andamento dell' *uva* sono sfavorevoli per questo prodotto, al quale frattanto nocquero le pioggie. Poi si manifestano quasi da per tutto segni non dubbi della malattia; tanto in *Francia* come nell' *Italia* ed in *Grecia*. In quest' ultimo paese, come si legge nelle corrispondenze che l' *Osservatore Triestino* porta da *Patrasso* da *Cefalonia* da *Zante* ecc. i guasti sono grandi a quest' ora. Tali segni si presentano anche presso di noi sui grappoli, quantunque di questi sia ritardata la fioritura. La stagione però procede assai meglio. Quantunque ancora la pioggia non voglia abbandonarci affatto e ci continui le sue visite quasi ogni giorno, pure il caldo fa progredire la campagna che trovavasi molto indietro. Sembra, che i *bachi* procedano tuttavia bene; e lo stesso dicesi di Milano e del Tirolo. Sull' esito finale nessuno azzarda pronostici, che sarebbero intempestivi.

L' I. R. Delegato Provinciale di Udine con sua deliberazione del giorno 7 corr. ha trovato di conferire il vacante posto di Ragioniere provvisorio di quest' Ospitale Civile, e Casa degli Esposti al primo scrittore Contabile presso la R. Ragionateria Provinciale di Rovigo sig. Antonio Orlandi —

Elenco delle offerte fatte dai Commessi, Mastri di Posta, Pensionati e dal Personale dell' ufficio Telegrafico pella erezione del Tempio Monumentale in Vienna.

Nome	Qualifica		A. L.
Daniele Businello	I. R. Uff. postale in pensione		A. L. 6
Alessandro Glühsberg	idem		» 3
Giorgio Humpel	I. R. Telegrafista effettivo		» 3
Antonio Franceschi	I. R. Inserviente al Telegrafo		» 1
Carlo Massutti	I. R. Commesso postale		» 3
Francesco Buttazzo	id.		» 2
Luigi Carli	id.		» 6
Antonio Palese	id.		» 6
Giulio Marpillero	id.		» 2
Francesco Del Tin	id.		» 3
Vincenzo Foramiti	id.		» 3
Luigi Putelli	id.		» 6
Antonio Bianchini	id.		» 6
Gio. Batt. Pittiani	id.		» 3
Antonio Pasutti	id.	In banconote	» 12
Alessandro Pognici	id.		» 1
Antonio Battistella	Sostituto al suddetto		» 2
Vittore Candiani	I. R. Commesso postale		» 6
Tonini Giuseppe	id.		» 6
Giacomo Anzil	id.		» 3
Antonio Springolo	I. R. Mastro di posta		» 12
Sebastiano Wenier	id.		» 6
Geremia Anzil	id.		» 3
Vincenzo Anzil	id.		» 5
Luigi Anzil	id.		» 5
Giorgio Pesarinto	id.		» 3

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	8 Giugno	9	10
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0	94 3/16	94 5/16	—
detto dell' anno 1851 al 5 »	94 5/16	—	94 3/16
detto » 1852 al 5 »	—	94 5/16	94 3/16
detto » 1850 reluib. al 4 p. 0/0	—	—	92 1/4
detto dell' Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	100	103 3/4	—
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	—	—	—
detto » del 1839 di fior. 100	133	132 3/4	—
Azioni della Banca	1427	1426	1421

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	8 Giugno	9	10
Amburgo p. 100 Talleri corr. Ris. a 2 mesi	160	160	160 1/2
Amsterdam p. 100 Talleri corr. a 2 mesi	—	—	151
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	108 3/8	108 3/8	108 3/4
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	109	109	109 1/4
Londra p. 1. lira sterlina (a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina (a 3 mesi	10: 42	10. 42	10: 45
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	108 5/8	108 5/8	108 7/8
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	—	—	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	128 3/8	128 1/2	128 7/8

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

		8 Giugno	9	10
ORO	Zecchini imperiali fior.	5: 9	5. 9 1/2	5: 9
ORO	» in sorte fior.	—	—	—
ORO	Sovrane fior.	15. 15	15. 15	15. 14
ORO	Doppie di Spagna	—	—	—
ORO	» di Genova	34. 35	34. 35	34. 30
ORO	» di Roma	—	—	—
ORO	» di Savoja	—	—	—
ORO	» di Parma	—	—	—
ORO	da 20 franchi	8: 45	8: 45	8:45 a 44
ORO	Sovrane inglesi	10. 52	—	—

		8 Giugno	9	10
ARGENTO	Talleri di Maria Teresa fior.	2. 18	2: 18	—
ARGENTO	» di Francesco I. fior.	2. 18	2: 18	—
ARGENTO	Bavari fior.	—	2: 12 1/2	—
ARGENTO	Colonnati fior.	2: 23	2: 23 3/4	2: 23 3/4
ARGENTO	Crocioni fior.	—	—	—
ARGENTO	Pezzi da 5 franchi fior.	2. 11 1/4	2: 11 1/4	2: 11 1/4
ARGENTO	Agio dei da 20 Carantani	10 1/2 a 10 3/8	10 3/8	10 3/8 10 a 1/4
ARGENTO	Sconto	6 a 6 1/4	6 a 6 1/4	6 a 6 1/2

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA	4 Giugno	6	7
Prestito con godimento 1. Decembre	91 3/4	91 1/2	91 1/2
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio	88	88 1/4	88 1/2

Tip. Trombetti - Murero

Luigi Murero *Redattore.*